

Quando tutto nasce da dentro

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autore.

Carmelo Campisciano

**QUANDO TUTTO
NASCE DA DENTRO**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Carmelo Campisciano
Tutti i diritti riservati

*Dedicato
a mia madre.*

Prefazione

Questa intensa raccolta di poesie nonostante denoti emozioni diverse tra loro, ha un solo filo conduttore: i sentimenti che vogliono uscire prepotentemente dalla mente del poeta che non fanno altro che esprimere quanto forte sia la vita. Grazie ad uno stile limpido ed evocativo, questi componimenti trasmettono al lettore sensazioni istantanee e potenti, come a partire dalla prima lirica, dove chi legge prova emozioni forti quali colpa, angoscia, rimorso.

Il poema che segue, *Primavera a Pietrelcina*, ci parla della primavera a Pietrelcina, del giorno in cui nasce un bambino che porta gioia, serenità, felicità. È san Pio da Pietrelcina. *Voglio presto la mia luce* è il poema che segue e che, come possiamo capire dalla prima strofa, è dedicato alla persona che ci ha messo al mondo, la mamma. Questa poesia è una supplica. Il poeta le chiede dov'è, perché lo ha lasciato solo. Vorrebbe che la madre lo aiutasse a mandar via le nubi che minacciano la sua vita. *Ti porto a San Giovanni Rotondo* è collegato alla poesia precedente. È un dialogo tra lui e la madre, dove lui bambino chiede alla madre un'infinità di domande, di perché. *Il terrore ne i suoi occhi* è una poesia in cui la madre è ancora una volta la protagonista. È un dialogo tra i due. Il poeta la vede con gli occhi di un bambino. Ma i suoi occhi fanno trasparire dolore, paura, terrore tanto che vuole scendere dalle braccia della madre. La madre gli chiede perché ha paura di lei, lei lo ama, gli vuole bene. Non riesce a capire perché il bambino improvvisamente sente paura.

Oltre ad evocare sensazioni e impressioni forti, questa raccolta porta a un'intensa riflessione su quanto il poeta riesca a catturare da quello che vive, che prova per poi trasformarlo in dei piccoli "quadri" che donano al lettore un estratto di vita, importate per il lettore che si rapporta a un'esperienza di vita diversa dalla sua. La famiglia, nella figura della madre è molto importante; perché è un interlocutrice che permette al poeta di buttare fuori quello che gli pesa dentro la sua anima che gli rende difficile proseguire.

C.P.



La **trinacria**, simbolo che rappresenta la Sicilia



Chiusa Sclafani

La Poesia

Oggi non è più il tempo della poesia,
né di Leopardi, né di Pascoli e neanche di Dante,
ma la poesia resta sempre un sentimento
e un'ispirazione che nasce dal proprio io.

Forse noi del terzo millennio
non diamo più importanza e attenzione alla poesia,
eppure la poesia significa anche nascere.

È proprio così infatti che tutti noi
siamo nati per nascere,
perché prima veniamo alla luce poi
nascono in noi i sentimenti.

Nella poesia ci sono tutti gli ingredienti di vita:
parliamo con noi, con la nostra anima
e cerchiamo di esternare agli altri
le vibrazioni del nostro cuore.

Anche nel silenzio di ognuno di noi c'è la poesia,
perché quando non parliamo
sentiamo sempre la voce del nostro essere,
la sentiamo nei pensieri, nella fatica e
in mezzo ai rumori della vita.

La poesia è musica.
La poesia è un suono dolce che esce irresistibile
dalle note del nostro cuore.

A voi giovani che avete in mano il vostro futuro,
non fate la connessione solo con internet,
ma fatela anche con le vostre sensazioni,
perché la poesia fa conoscere sé stessi.

Meditate la poesia,
vi fa entrare in sintonia con l'anima
e nella mente dei vostri simili.

Scrivete la poesia, vi aiuta a trovare
l'umiltà e la via della libertà.



Salita collegio (Chiusa Sclafani)

Primavera a Pietrelcina

E dopo un lungo inverno
che ha tanto affaticato papà Grazio e mamma Peppa
è arrivato il mese di maggio con i fiori colorati,
il profumo delle rose e il canto degli uccelli,
che formava una melodia meravigliosa.

Sembrava un giorno come tanti,
con il cielo azzurro e un venticello fresco
che in quella mattina accarezzava tutta Pietrelcina.

Poi il tuo dolce pianto echeggiava in quelle rozze pietre
e nelle vecchie travi della tua modesta casa,
mescolandosi con il sol primaverile che ti accarezzava,
ti riscaldava e ti faceva sorridere alla vita.

Venite! Venite presto! Correte, è nato un bel bambino,
questo è un altro dono del Signore.
È proprio lì che il vento si è fermato
e in quella casetta un bel ricordo ci ha lasciato.
Sì, era proprio lui, il quartogenito di una famiglia molto povera.

E dopo il gregge ti chiamava
presso la campagna di Piana Romana
dove pascolavi le pecorelle, ma spesso trascuravi il tuo dovere,
perché quel vecchio albero di olmo ti chiamava e ti ossessionava.

Poi, le mistiche visioni hanno acceso la tua crescita spirituale,
colmandoti il cuore di un fuoco di amore che ti cercava,
ti perseguitava e ti faceva piangere di gioia.

E fu così che un giorno la tua mamma hai salutato
e sulla morgia forte al cuore l'hai abbracciata
per seguire il cammino e il tuo destino.